

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Dinanzi alla Salma dell'assassinato

Umberto I secondo Re d'Italia.

Quantunque ancor mi tremi fra le dita la penna per la terribile impressione provata all'annuncio del vile, esecrando, abominabile misfatto, pure non posso a meno di comunicare certe fredde, ma opportune riflessioni che quella salma augusta e pur insanguinata fanno spontaneamente sorgere in mente.

La prosperità di una nazione è possibile senza Dio? può darsi progresso civiltà licenziando dalle nazioni Iddio, abolendo i suoi comandamenti, calpestando la sua morale e sottraendo, in tutto, dalla benefica sua Divina influenza l'uomo?...

Questa domanda a me pare che avrebbe dovuto rivolgersi l'Italia fin da quando, sognando nella sua ambita unità, i suoi più bei trionfi, si faceva, povera cieca, ad abbracciare e far tutto suo il programma della francese rivoluzione che in sintesi non era altro che quell'infame motto di Voltaire schiacciato l'infame.

E già se tali domande fin di allora si avesse fatta l'Italia, non avrebbe avuto a lavorare per trovarne la sicura risposta, che le sarebbe bastato piegar per poco lo sguardo alle pagine della storia dove, nigro lapillo è descritta l'epoca del terrore.

Ma l'Italia né si rivolse tali domande, né si prese fastidio di rammentare quell'epoca. Forte di sé stessa credè possibile a lei lo schiacciare ed abbattere l'Eterno. Onde il programma d'Italia fu sempre un programma di ostilità alla Religione Cattolica, quantunque fosse questa la sua Religione ufficiale. Ostilità che si rese sempre più accentuata, ed invano si sforzò alcuno a contrastarmelo.

L'istruzione catechistica tolta dalle scuole, l'insegnamento sottratto al clero, l'incoraggiamento dato a scandalose effemeridi a sacrileghe riviste, il libertinaggio permesso alla stampa, la persecuzione ai soli giornali cattolici, e l'incoraggiamento sorriso ai giornali massonici, anarchici, socialisti; ecco l'aperta guerra a Cristo, alla fede, alla morale.

Gli onesti tremarono nel vedere svolgere tale programma satanico, perché, guardando più in là della punta del naso, miravano alle tristi conseguenze; e l'Italia rise, rise, e fé ognora più aperta professione d'ateismo, rise e pagano i cuori nostri spezzati ed inorriditi verso la M. V., cui l'avverso fato rifiutava di raccogliere l'ultimo anelito dell'augusto genitore. L'Italia intera, maledicendo alla perfidia di esecrate sette, si raccoglie sotto la sabanda croce, simbolo del nostro diritto, del nostro amore e delle nostre speranze.

Oppressi dal dolore, non ci prostra la rea fortuna ed a voi si rivolgono fidenti tutti gli sguardi velati dalle lagrime.

Ed ora si frutti. Oh che belli frutti, che bel progresso! L'Italia dopo tanto affaticarsi, geme; ecco il progresso antireligioso a che la porta; geme sotto l'incubo di fatale anatema che insieme le scagliano contro Dio e le Nazioni.

Ed anatema unicamente si deve ad una nazione che si è resa, in questo ultimo scorcio di secolo, misera madre di assassini quali l'Acciarito, il Pasanante, Caserio ed ultimamente il Bresci che con anima da belva uccide Umberto, il Capo di quella Nazione cui pur Egli ne apparteneva.

Ora, domando io un poco, a tutti i signori avversari del cattolicesimo, se questi esseri, avessero frequentato i templi, si fossero avvicinati ai sacramenti, avessero creduto nel soprannaturale, si sarebbero resi essi mai rei di abominabili delitti? E se divennero ai infami non fu forse la colpa di chi li pagano addiritura?

Comprendo che tale linguaggio non sarà compreso da chi, vagheggia gli alti ideali di quella sociale riforma che consiste nella distruzione del trono e dell'altare; ma se l'Italia a questo aspira, se l'italiana operosità consiste nell'immergere pugnali nel petto dei sovrani; presso la salma di Umberto I vilmente ucciso da un essere, che per me non ha patria né nome, io misconosco per più la mia patria e mi dirò italiano sol quando, tornata religiosa e cattolica l'Italia, imparerà a rispettare col dritto di Dio il dritto delle genti, colla sovranità di Dio, la sovranità di coloro che Dio medesimo pone a capo delle nazioni.

Oh che presso la fredda salma di Umberto I, concepisse una buona volta l'Italia il suo proposito, ed impari a divenir grande non già gettandosi nelle braccia dei partiti, ma calpestando i partiti e riposando fra le braccia della fede, onde gettando un ultimo sguardo su quel cadavere presso il quale piange, quasi statua del dolore, l'inconsolabile Margherita, cui s'avvicinano commossi gli onesti, ed al quale, eppur non mancano, sorridono di satanico soddisfacimento i tristi, i vili, i miserabili levo la mia voce e dico: « Italia, dolce patria mia, incantato suolo, poetica terra, fertile campo, leva un lembo delle tue gramaglie ed al mondo intero grida: tornate se volete essere prosperi, se volete vivere sicuri, tornate a Dio, popoli e Re. »

Il Vesuvio.

Gl'indirizzi del Senato al Re e alla Regina Margherita.

Roma, 7. — Ecco il testo degli indirizzi del Senato a S. M. il Re Vittorio Emanuele e alla Regina Margherita, approvati nella seduta di ieri:

Maestà!

Se il più grande delitto del secolo, scuotendo intero il mondo civile, ha dalle alpi all'Etna colpito di stupore e di raccapriccio le italiane genti sgomentate ed esterrefatte, ben si può comprendere quale sia stata l'angoscia e la desolazione del Senato del regno.

La sua profonda devozione è nota alla M. V.! Nel tumulto degli affannosi pensieri e dei concitati affetti, tra l'amore intenso per le martire, l'esecrazione per l'orrendo patricidio, la pietà pel dolore di virtuosa e santa regina, la compassione per la infelice patria, la illimitata fede nel terzo re d'Italia, un altissimo, intimo e penoso senso volgeva i cuori nostri spezzati ed inorriditi verso la M. V., cui l'avverso fato rifiutava di raccogliere l'ultimo anelito dell'augusto genitore. L'Italia intera, maledicendo alla perfidia di esecrate sette, si raccoglie sotto la sabanda croce, simbolo del nostro diritto, del nostro amore e delle nostre speranze.

Oppressi dal dolore, non ci prostra la rea fortuna ed a voi si rivolgono fidenti tutti gli sguardi velati dalle lagrime.

Si, o sire, vi sarà compagno l'amore del vostro popolo e l'aiuto di Dio onnipotente vi darà forza e lena per proteggere l'Italia nostra con mano ferma ed energica da ogni insidia e da ogni violenza.

L'indirizzo alla Regina è il seguente:

Consolata regina!

Quando il padre della patria concesse al suo primogenito la figliuola del proprio fratello, accarezzò la speranza di avere congiunto due cuori che, attingendo all'origine comune le stesse ispirazioni, avrebbero con perfetta concordia di intenti cooperato al

consolidamento dell'opera sua immortale; e voi, o regina, non falliste all'alta speranza. Colla santità della vita, colla squisita gentilezza dell'animo e delle maniere, coll'intelletto e l'amore di ogni cosa bella e sublime, faceste forza ai più schivi e cementaste l'unità della patria. L'Italia non sa disgiungere dalla cara e venerata memoria di re Umberto, la dolce immagine di colei che gli fu per sei lustri compagna indivisibile, partecipe di ogni opera pietosa, consiglio e conforto nelle dubbiezze dell'aspra vita. Dal più vile degli assassini fu compiuto il maggior delitto del secolo, fu rotto un cuore che non ebbe odii, un intelletto e pietà d'ogni miseria umana. Re magnanimo e prode, tornò a voi non dagli aperti e gloriosi campi di guerra, ma vittima di congiura tenebrosa e nefanda, e voi, oh dolore! lo riceveste esanime fra le braccia amorose. Il Senato compreso d'orrore e oppresso di mortale angoscia si presenta al cospetto della M. V. con occhi pregni di pianto, e con la fronte umiliata al pensiero che un sì efferato misfatto potè perpetrarsi da mano italiana.

Il Senato che vi ha veduta per tanti anni sfiorante su quel trono donde la mercè vostra spiravano amore e cortesia, in quest'ora bruna di vergogna e di lutto vi riafferma l'antica e perenne sua riverenza. La poesia di casa Savoia è rotta, diceste voi stessa, in un giorno nefasto. No, augusta donna, la poesia della vostra casa è cresciuta, perché la cinge l'aureola di un nuovo martirio e la rende agli occhi di tutti più venerabile e sacra. Voi educaste ai magnanimi esempi degli avi il vostro figliuolo che assume oggi fra le lagrime degli italiani la insanguinata corona paterna.

Fino a tanto che voi seguitate a vegliare su quel capo diletto fino a tanto che voi, vedova gloriosa e madre di re, siederete a guardia dell'antica quercia di vostra casa l'ira dei venti non varrà mai a sbarbarne le radici secolari. E' questo l'augurio che ci erompe dal cuore. Deh! suoni come preghiera al cospetto dell'Eterno!

Per i funerali di Umberto

La partenza dei reali da Monza
Monza, 7. — I reali partirono questa sera alle 8.30 con treno speciale da Monza per Roma, accompagnati alla stazione da principi e principesse. Nel treno reale presero posto coi sovrani Pontio Vaglia, i generali Avogadro e Brusati, il duca e la duchessa di Assoli il conte Torroni, il medico Quirico e gli aiutanti Paglieri, Leonardi, Orsi e Bertolini. Si ha poi da Milano che lungo il binario la truppa era schierata in ordine sparso. I reali non furono visti. Convennero tutte le autorità e numeroso pubblico al quale fu impedito l'ingresso alla stazione. Il treno si fermò solo un minuto.

Le signore di Roma

alla Regina Margherita
Roma, 7. — Si annuncia la formazione di un comitato di signore, per andare incontro al treno che recherà a Roma la Regina Margherita e promuovere una dimostrazione tutta femminile che si recherà in mesto pellegrinaggio a manifestare alla Regina Vedova i sentimenti di dolore delle donne romane.

Si prepara per domani sera una dimostrazione delle donne del popolo per l'arrivo di Margherita di Savoia.

I ricevimenti al Quirinale
Roma, 7. — Il Re riceverà venerdì le rappresentanze estere venute per i

funerali di Umberto. Domenica i Sovrani e la Regina Margherita riceveranno la Camera e il Senato per la presentazione degli indirizzi.

Creazione di sanatori per onorare la memoria di Re Umberto

Roma, 7. — Un avviso firmato dagli on. Baccelli, Arlotta, Bonin, Casciani, Deasarta, Demartino, Denava, Discala, Fasce, Galimberti, Guicciardini, Ferraris, Malvezzi, Materi, Mezzacapo, Morandi, Picardi, Pozzi e Torrigiani, invita i deputati ad una riunione privata per domani alle ore 5 per uno scambio di idee circa la creazione in varie parti d'Italia di sanatori per tubercolosi poveri, intitolati a Umberto I, affinché rimangano durevoli benefici dei monumenti di affetto elevati dall'Italia al povero Re.

Intanto la commissione ospitaliera di Roma ha deciso di intitolare col nome di Umberto il sanatorio che sarà costruito nei dintorni della capitale.

Le vie intitolate a Umberto I

Roma, 7. — Si ha da Buenos Ayres che quasi tutte le città e paesi della Repubblica, associandosi al lutto italiano, hanno deciso di dare il nome di Umberto I ad una delle principali strade. Le prime città a prendere questa deliberazione, dopo Buenos Ayres, furono La Plata, Tucuman, Rosario, Santa Fé, Paraná, Mendoza, ecc.

Interpellanza Santini

Roma, 7. — L'on. Santini presentò un'interpellanza diretta a Venosta per conoscere quale azione svolgono i nostri rappresentanti all'estero di fronte alle manifestazioni delle sette sovversive, specie negli Stati Uniti d'America e nella Svizzera, e in quale conto intenda tenere le deliberazioni della conferenza antianarchica.

Arresti di anarchici a Roma

Roma, 7. — La scorsa notte la squadra politica procedette a vari arresti d'individui ascritti al partito anarchico. Vennero sequestrati parecchi stampati sovversivi presso alcuni arrestati.

La polizia sequestrò pure un piccolo manifesto scritto a penna, contenente frasi sovversive, attaccato al portone dell'avvocatura erariale. Gli arresti degli anarchici, o indicati tali dalla polizia, ammontano a 47. In borgo Pio un anarchico fu arrestato sui tetti, ove erasi rifugiato.

L'assassino al cellulare

Milano, 7. — Tutte le notizie che si pubblicarono sul trattamento che viene usato all'assassino e sul contegno di costui nel nostro cellulare sono o infondate o inesatte. Il Bresci, dunque, contrariamente a quanto si disse, continua a mantenersi con cinismo ribattente. Egli non ha mai chiesto di poter scrivere alla moglie che ha in America né ad altri. Si lagna della camicia di forza che gli hanno fatto indossare per paura che si tolga la vita. E' di frequente interrogato dal cons. Mortara, che ha l'incarico dell'istruttoria del processo. Oggi sono giunti al cellulare otto nuovi carcerieri addetti alla sorveglianza degli anarchici che sono detenuti.

Le dimostrazioni all'estero

Monaco di Baviera, 7. — Giovedì mattina alle ore 10 si celebrerà un servizio funebre per Umberto nella chiesa di San Lodovico.

Amnistia?

Roma, 7. — Si è parlato della probabilità di una prossima amnistia per solennizzare l'evento al trono del nuovo Re. Esiste infatti l'intenzione di un atto di clemenza, ma credesi che il compimento ne sarà per ora differito.

Un bravo frate italiano all'Esposizione di Parigi.

L'illustre Domenicano, che nella meccanica di precisione e specie nella costruzione degli orologi ha destato la meraviglia universale, ed ha portato vere rivoluzioni sopprimendo ruotismi e molle motrici, modificando gli scappamenti ecc. mandò all'Esposizione le principali delle sue invenzioni, che sono:

1. Nuovo sistema di suoneria ad ore e quarti senza carica e senza ruotismo.
2. Orologio notturno (suoneria continua ad ore e quarti senza carica e senza ruotismo).
3. Nuovo sistema di scappamento silenzioso, con applicazione dell'Orologio Notturno.
4. Nuovo sistema di scappamento a bilanciere per cronometri, con applicazione dell'Orologio Notturno.
5. Nuovo sistema di scappamento a forza costante con suoneria senza ruotismo.
6. Idrocronometro (orologio ad acqua).
7. Freno automatico per carrozze.

L'Orologio notturno (2) premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Roma (1890) e di Torino (1898), lo scappamento a bilanciere (4) e lo scappamento a forza costante (5) premiati con medaglia d'argento alle stesse Esposizioni di Milano (1881) e di Torino (1884) e più che tutto proclamato una scoperta e un capolavoro di meccanica dall'ammirazione che si desta in quanti sul Pincio a Roma lo vedono in azione si regolare dal 1872 in poi, sono discretamente conosciuti.

Meno noti sono gli altri apparecchi, dei quali il nuovo sistema di suoneria ad ore e quarti senza carica e senza ruotismo (n. 1) mandato solamente all'Esposizione di Torino nel 1898, ed ivi ammirato dagli intelligenti, encomiato dalla stampa e ricompensato colla medaglia d'oro, lo scappamento silenzioso (n. 3) e il freno automatico (n. 7) finora non mai mandati a nessuna Esposizione.

La prima caratteristica della suoneria del R. P. Embriaco, è quella di essere senza roteggio; la seconda di essere estremamente semplice; la terza di essere di un funzionamento sicuro, e queste tre qualità, mentre le assicurano un brillante avvenire, producono in pari tempo, nell'industria una di quelle pacifiche rivoluzioni, che sono opera soltanto delle grandi scoperte. Anche Parigi (non ne dubitiamo) saprà ammirare e ricompensare degnamente le invenzioni dell'illustre domenicano.

Quanto al freno automatico, esso è proposto per frenare una carrozza con forza maggiore o minore, a seconda del bisogno, e senza la mano del conduttore. Il principio su cui si fonda questo freno, è il seguente: Sempre che la carrozza ha bisogno di essere tirata dal cavallo, il freno non è necessario, anzi nuocerebbe. Ma se la carrozza, invece di essere tirata, è spinta, da una causa qualunque, contro il cavallo, allora il freno è necessario, quasi sempre, più o meno forte secondo la spinta maggiore o minore della carrozza. Ora la carrozza può essere spinta contro il cavallo in tre casi: 1.º Nelle discese più o meno ripide. 2.º Quando il conduttore ferma bruscamente il cavallo per evitare lo scontro improvviso di qualche cosa. 3.º Se il cavallo cade a terra mentre corre. Appunto in questi tre casi il freno automatico del P. Embriaco frena la carrozza con forza maggiore o minore, secondo il bisogno.

Il modello, benchè piccolo, esposto a Parigi, lascia comprendere assai bene il funzionamento di questo freno. Esso viene chiuso o aperto, dalle stanghe cui è attaccato il cavallo; e siccome la potenza delle leve, cui sono attaccati i cuscinetti frenatori, è (e può aumentarsi ancora di più) maggiore della resistenza, ad ogni spinta della carrozza contro il cavallo viene immediatamente messo il freno, e cessata la spinta, immediatamente levato.

Il modello esposto è per una carrozza a due ruote: con piccola modificazione può però essere applicato anche a carrozze a quattro ruote. Oltre al freno automatico, può farsi agire dal conduttore anche il freno ordinario, quante volte fosse necessario in casi straordinari, e allora il freno automatico obbedisce alla mano del conduttore.

Il P. Giovanni Battista è della famiglia Embriaco, ora di Ceriana (presso S. Remo di Porto Maurizio), oriundo però di Genova, dove tuttora esiste la Torre degli Embriaci e si ricordano illustri antenati, tra i quali un capitano di crociati,

Guglielmo, il duca ligure, che pria Signor del mare corseggier solia.

(Tasso, G. L. XVIII. 41).

Giovanissimo, vestito l'abito religioso iniziò nel 1846 e poi compì in Roma gli studi letterari, filosofici e teologici; e chiamato quindi al Seminario di Nepi ad insegnarvi filosofia, fisica e matematica, subito vi si rivelò, oltrechè profondo conoscitore e facile espositore di queste scienze, mente al sommo perspicace ed inventiva, e come il Tasso cantava del suo antenato,

... infra i più industri ingegni
Ne' meccanici ordigni uom senza pari
(L. c. 42).

Testimonianza di questo rendono le tante sue creazioni, specie nell'orologeria, già ricordate; come della bontà e altezza dell'animo suo fanno fede le cariche onorifiche, alle quali i suoi confratelli di religione lo hanno sollevato. L'ordine Domenicano ha tradizioni ben gloriose, oltrechè nelle sacre, anche nelle scienze e nelle arti profane, che i PP. Guglielmotti e Marchesi, a tacer d'altri, pure in questo secolo ha fatto conoscere e sentire persino ai più estranei; e tra i più degni eredi e continuatori delle opere e della fama di fra Angelico, di fra Giovanni Giocondo da Verona, di fra Guglielmo di Marcellat, di fra Damiano da Bergamo, dei PP. Ignazio Danti, Domenico Portigiani, Domenico Paganelli, ecc., ora scrive con compiacenza il nome del P. Embriaco.

Per i funerali di Umberto

Preparativi per i funerali

Roma, 7. — La *Corrispondenza Politica* dice che il Re seguirà immediatamente il feretro.

Alla caserma del Macao si cominciò l'addobbo dell'affusto del cannone che trasporterà la salma di Umberto. Si fecero le prove per il traino dell'affusto con otto cavalli.

Si afferma che parecchi deputati repubblicani interverranno ai funerali di Umberto.

Comincia il movimento dei forestieri. Si notano molte signore dell'aristocrazia e della borghesia che vestono a lutto. Le associazioni pubblicano manifesti invitanti i rispettivi soci a partecipare all'unanimità ai funerali.

La gente si affolla intorno alle innumerevoli fotografie di Umberto di Margherita e dei Principi esposte nelle vetrine dei negozi.

Gli alpini giunti a Roma oggi ebbero un giorno di licenza. Il primo loro pensiero fu quello di recarsi a firmare i registri al Quirinale.

Il gen. Tournon comandante del 9° corpo di armata comanderà le truppe del convoglio funebre.

Le rappresentanze

Le rappresentanze degli stati esteri, che fino ad ora si conoscono intervenire ai funerali sono le seguenti:

Argentina. Moreno, inviato straordinario in missione speciale — Austria. Arciduca Ranieri con seguito; rappresentanza del reggimento di fanteria « Umberto I. » — Baviera. Principe Luigi Ferdinando e deputazione del 19.° reggimento di fanteria bavarese — Belgio. Barone Buffin, tenente generale con stato maggiore — Brasile. Regis Oliveira, inviato straordinario in missione speciale — Bulgaria. Principe di Bulgaria, con seguito — Danimarca. Federico, principe reale — Francia. Generale di divisione Zédé e contrammiraglio Nabona con altri ufficiali — Germania. Principe Enrico di Prussia, barone von Seckendorf, vice ammiraglio, maresciallo di Corte barone von Witzleben, capitano di corvetta von Engelbrecht, tenente generale Jacobi, un tenente colonnello e una deputazione del 13.° reggimento ussari.

Gran Bretagna. Duca d'Argyll, lord Hintore, generale Slade — Grecia. Duca di Sparta — Montenegro. Principe di Montenegro — Paesi Bassi. Barone Sirtena de Grovestins, gran mastro di S. M. — Perù. Canevaro, inviato straordinario in missione speciale — Portogallo. Duca di Oporto, con missione militare — Rumania. Generale Lahovary, ministro della guerra, inviato straordinario, con seguito — Russia. Granduca Pietro Nicolaievich, con seguito — S. Marino. Comm. Azurri, col generale Federico Cozzi, ex reggente, consigliere — Sassonia. Generale von Trigtseke — Serbia. Generale Michele Sretchkovitch — Spagna. Principe Pio di Savoia, senatore in missione di ambasciatore straordinario — Svezia e Norvegia. Barone De Bildt, inviato straordinario in missione speciale — Svizzera. Carlin, inviato straordinario in missione speciale — Turchia. Turhkan pascià, già ministro degli affari esteri, e Nassir pascià, generale di brigata.

Per la seduta di sabato

Roma, 7. — Per la seduta per il giuramento al Senato i due palchi a destra del palco Reale conterranno gli alti funzionari di Corte, e i due palchi a sinistra gli alti funzionari di Stato. Si aboliranno le tribune dei giornalisti e dei deputati. I biglietti d'invito non supereranno i 300; se ne metteranno 30 a disposizione dei senatori e 30 dei

deputati e saranno da estrarsi a sorte fra i deputati e senatori presenti a Roma. I Reali entreranno nell'aula percorrendo lo scalone sinistra e le sale adiacenti, nei cui angoli si metteranno pochi vasi di fiori e qualche statua.

La lista civile

Roma, 7. — Lo Statuto prescrive che quando un nuovo re sale al trono, il Parlamento fissi la sua lista civile, che deve durare sino alla di lui morte. Ma la presentazione delle proposte del Ministero non avrà luogo durante le brevi sedute della commemorazione e del giuramento. Queste proposte saranno presentate a novembre, quando il Re avrà inaugurato la nuova sessione parlamentare. Sembra però che il Ministero propenda per una proposta di legge, la quale conservi al nuovo Re la lista civile nella misura in cui era assegnata ad Umberto I.

L'ambasciatore d'Italia a Berlino

Roma, 7. — Il decreto che nominava il generale conte Lanza — attuale ambasciatore d'Italia a Berlino — primo aiutante di campo di S. M. il Re Umberto è fra quelli che sono rimasti senza firma. Si crede quindi che per il momento il conte Lanza non lascerà il comando del suo corpo di armata il generale Dal-Verme che era designato a succedergli nell'ambasciata di Berlino.

La guerra anglo-boera

Kronstadt, 7. — Il servizio ferroviario è sospeso. Kitchener dirige personalmente le operazioni sul fiume Vaal contro Dewet, che si troverebbe a Schowansdrift con Stejin.

Capetown, 7. — Il violento combattimento di domenica sull'Eland continuò lunedì.

Londra, 7. — I Comuni hanno approvato in seconda lettura il *bill* pel nuovo prestito di guerra.

Notizie Esterne

Scoppio a bordo d'un incrociatore tedesco. — Aden, 7. — Vi fu una esplosione nelle macchine dell'incrociatore tedesco *Bussard*. Vi sono 2 morti, 3 feriti gravemente e 2 leggermente.

Dichiarazioni di re Alessandro. — Belgrado, 7. — Ieri al pranzo di gala della Corte, re Alessandro brindando ai sovrani rappresentati rilevò che la Serbia rimarrà sotto il suo regno sempre elemento di pace, di ordine e di civiltà e che non seguirà mai la politica di avventure.

Nuova conversione in Norvegia.

— S. Olao, 7. — L'esempio del dottor Sövensen, scienziato norvegese, che quest'anno nella festa di Pentecoste, dopo avere abiurato gli errori dello scisma luterano, ricevette la Cresima nella Cattedrale cattolica di Sant'Olao, ha portato buon frutto. Il suo intimo amico e collega, il celebre teologo e scrittore protestante, dottor Kroph Tonning, in grande rinomanza nella Scandinavia, è stato solennemente ricevuto nel grembo della Chiesa Cattolica Romana, con una cerimonia, a cui assistevano anche alti dignitari di Stato.

Il processo per i ladri anarchici di Nancy. — Parigi, 7. — A Nancy ebbe luogo alle Assisie il processo di un gruppo di ladri anarchici, imputati di un furto di 120,000 franchi. Erano accusati: Carlo Bernard, 26 anni, contabile e sottufficiale, disertore; Prévaut tipografo, 23 anni, disertore e redattore di giornali anarchici; Placido Schoupe, 42 anni, forzato, evaso da Cayenna, e due donne, Bernard ed Ossida. Certo Mayres, inglese, che vendeva i titoli rubati, ed un anarchico spagnolo, Del Ribo, erano contumaci. Vennero tutti condannati da 15 a 4 anni.

La mania omicida.

— Bucarest, 7. — Nella notte da sabato a domenica, il professore Mihaleana, docente nel liceo di quella capitale fu ucciso con un colpo di rivoltella. L'assassino venne arrestato. E' un bulgaro certo Stoian Dimitroff, diciottenne. Egli ha confessato di aver premeditato il delitto. Dimitroff si mosse espressamente alcuni giorni fa da Uskuli, e si recò a Bucarest, per uccidere Mihaleana, che è oriundo macedone e che dirige il giornale combattente l'agitazione irredentista bulgara. L'epidemia anarchica ha certo sconvolto il cervello del giovane Dimitroff, sebbene qui si tratti non d'una imperatrice, d'un presidente di repubblica o di un re, ma di un professore di liceo.

Lettere Veneziane

Venezia, 7 agosto.

(Renzo). Perdura vivissima l'impressione per la morte dell'amatissimo Umberto I. Venezia ne è profondamente addolorata; essa amava sentitamente il Re che la mano malvagia di un pazzo ci ha rapito.

Le esequie celebrate nella nostra Basilica riuscirono veramente splendide. Tutta Venezia accorse a dare un ultimo tributo di affetto e di stima al buono, al generoso Monarca.

Si va dicendo — e speriamo che la voce abbia fondamento — che S. M. la Regina Margherita intenda di passare qualche tempo a Venezia dopo che saranno stati celebrati i funerali a Roma.

Dirvi la gioia con cui fu accolta questa notizia sarebbe inutile. I veneziani ebbero sempre vivissima simpatia per l'augusta Donna provata oggi da tanta sventura. La ricordiamo lieta e fortunata quand' Ella col Suo amatissimo Sposo soleva recarsi nella stagione balneare qui da noi benedetta ed acclamata. Ora, che la maggiore delle sventure l'ha colpita, Margherita di Savoia, riandando nella Sua mente a tutte quelle popolazioni che più Le furono e le sono affezionate e più dimostrano il loro amore verso Lei, ha potuto convincersi che Venezia è fra le prime, e questa idea forse la induce a passare qui, in mezzo al silenzio della laguna, le prime ore tristi che L'aspettano.

Oh ben venga la graziosa ed augusta Donna; i veneziani, come sempre, si onoreranno di averla ospite gradi-

tissima, e alle preci fervide di Lei per l'anima del Re benedetto, uniranno le proprie vive, sentite.

Dalla Provincia

Sedegliano

5 agosto.

Per l'assassinio del Re. — Ieri anche in questo capoluogo si fece una funzione funebre in suffragio dell'anima del nostro compianto Re Umberto. Un lunghissimo corteo partito dal Municipio e fatto il giro di tutta la vasta piazza entrò in chiesa ove si cantò l'ufficio divino con Messa da Requiem, ed in fine le Esequie. Vi intervennero tutte le autorità e tutti i rev.mi sacerdoti del Comune. La chiesa era rigurgitante di popolo e tutti pregavano commossi. Finita l'ufficiatura, il mesto corteo si recò avanti il Municipio. L'egregio segretario comunale disse brevi e calde parole esaltando la bontà e prodezza del Re estinto.

Il cadavere d'un fanciullo trovato nel Ledra. — Questa mattina fu ritrovato presso il mulino situato tra Sedegliano e Coderno il cadavere d'un fanciullo dai 10 ai 12 anni in istato di putrefazione. Le autorità si recarono sul luogo. Ancora non hanno potuto riconoscerlo. A. M.

Codroipo

8 agosto.

Mostra bovina. — Si è qui finalmente costituito un Comitato di rispettabile persone per le feste che si faranno durante la mostra bovina che avrà luogo in Codroipo nei giorni 2, 3, 4 del settembre p. v. E dico finalmente perchè son già parecchi mesi che il locale « Circolo Agricolo » principale iniziatore della mostra, ha diramato gli avvisi, agli agricoltori del Circondario per detta esposizione, e solo ora, cioè si può dire alla vigilia, si è potuto costituire un po' di Comitato per festeggiamenti da farsi in quei di. Il Comitato suddetto si assume una grande responsabilità, quindi suo dovere è di lavorare di tutta lena in questo breve tempo onde preparare le cose a modo accchè tutto riesca bene, si parla già pesca di beneficenza, di giochi popolari umoristici, di concerti musicali, di tiro provinciale al passero ed allo storno con premi, di fuochi d'artificio ecc., ecc. Vedremo. j.

Cividale

7 agosto.

Pel nostro Re. — Ieri nella chiesa di S. Stefano di Rualis, paese già troppo noto alla Provincia per fatti gravissimi e disonoranti, furono celebrati solenni uffici funebri in suffragio dell'anima di Sua Maestà il nostro Re Umberto I. E' inutile dire che il concorso dei popolani fu numerosissimo. Riuscì poi di somma edificazione il vedere le due nobili famiglie di quel paese Conte Caporiacco e Antonio Vuga condur seco in chiesa tutta l'immensa schiera dei loro operai, i quali, trattati sempre come figli, amano i loro padroni quasi fossero i loro genitori. Dopo il Vangelo il degnissimo Parroco D. Giacomo Sabot disse brevi ma toccanti parole di circostanza, ese-

ROSA TRÉVERN
della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

— Avete dunque fatti i vostri disegni per domani? disse il primo, mentre ella chiamava la sua cameriera.
— Sì; andiamo da Bella Helbeurn, la quale ha il parco che è una piccola meraviglia; poscia passeggeremo nella foresta. Bisognerà che la carrozza sia pronta per i tre quarti dopo mezzodi. Giulia, fate il piacere di accomodarmi i capelli. Oh! Fred, potete restare; ho bisogno di dirvi quattro parole.
La cameriera, posto sulle spalle della sua padrona un accappatoio, tolse sollecitamente le forcine, e sciolse la magnifica capigliatura, il cui colore aureo, non era ancora stato alterato da un solo filo d'argento, mentre la signora di Salbeuve tra sorridente e seria, riprendeva a discorrere in inglese.
— Leone, vi esorto a vigilare vostro figlio. Quel fanciullone, che io credeva ragionevole, mentre è sulla via per diventare innamorato cotto.
Essa rivolgeva queste parole a suo marito; ma guardava suo figlio, la cui imagine rifletteva nello specchio,

— Io! esclamò Fred, opponendosi a tale asserzione.
— Sì, proprio voi! Fino dal primo momento ho saputo che eravate innamorato; ed infatti ecco che rinunziate ai disegni fatti per domani pur di far da cavaliere alla bionda signorina di Trévern.
— Madre mia!
— Di grazia, Federico, fate senno, se no troverò io il modo di impedire che restiate ammaliato di questa piccola maga. Essa è graziosa; è vero ma non posso sopporre che voi siate così semplice da pensare ad una ragazza di stato assai modesto e senza dote. Grazie, Giulia, aggiunse in francese. Quando la cameriera ebbe finito di raccogliere le sue trecce in una rete bianca, potete andarvene.
Il signor di Salbeuve passeggiava su e giù per la camera guardando suo figlio con aria sorridente.
— Senza dote! Ciò tuttavia non sarà più fra non molto. Il Trévern sta per guadagnare molti denari.
La signora di Salbeuve fe' una spallucciata mentre si levava gli anelli, e li riponeva in una coppa di fino lavoro.
— Ma, amico mio, siete proprio voi che mi dite ciò? Dovreste conoscerlo il povero visionario, cui la fortuna fu è sempre matrigna. Me lo diceste voi stesso che egli non riesce mai in nulla.
— Questa volta tuttavia, io credo che rie-

scirà felicemente e otterrà un bel successo.
— Ammettiamo pure, per un'ipotesi, che egli faccia una scoperta o una innovazione veramente utile; vedrete che gli capiterà a far sfumare il frutto dei suoi studi e delle sue fatiche. Non ho fiducia nella buona stella del signor di Trévern...
— Ma ciò che ha detto non è ancora tutto vi sono ancora delle sorelle, che seppellite in una remota provincia, hanno raddoppiato il loro patrimonio; ed esse hanno promesso di far la dote alla loro nipote, e di lasciarle tutto ciò ch'esse posseggano; comprenderete che avendo esse maggiore età di lui e per di più una essendo assai malaticcia...
— Che patrimonio avranno? interruppe la signora Salbeuve.
— Ma... fra le quattro e le cinquecento mila lire.
— Oh! se si fosse sicuri. Però il loro amico, Fred, coll'eredità che ha fatto e con ciò che avrà in avvenire, può fare assegnamento su quasi un milione.
— Sia pure; ma bisogna riflettere ancora alle buone qualità della ragazza; ed io sarei assai contento di un matrimonio che verrebbe a consolidare una antica amicizia.
— Siete un uomo molto poetico! disse la signora di Salbeuve, con dolcezza sarcastica.
— Egli le fissò gravemente lo sguardo in volto.
— Non sono punto un uomo poetico, ri-

spose egli con gravità; ma, posto che le mie speranze si effettuino, io considero questo partito come bastantemente vantaggioso.
Fred era rimasto silenzioso.
— Potete star sieni, diss'egli finalmente e sorridendo, che io non sposerò una donna la cui condizione economica mi obbligasse a rinunciare a quella comodità cui sono avvezzo, ve lo assicuro. Mi rincresce quasi che essa non abbia una grossa dote. Se le zie le dessero almeno una sopra dote, per esempio di trecento mila lire.
— Non tanta fretta, Fred, lo avvertì sua madre! Il vostro matrimonio sarà per noi la ricompensa dell'opera nostra, perchè in fine noi viviamo si può dire per voi, Mostratevi dunque circospetto, saggio, e non lasciate che nel vostro cuore acquisti dominio questa passioncella. Arrivederci domani.
VI.
— Vi sono lettere, Giovanni?
— Sì, signore, cioè non per lei, signor dottore, ma per la signorina. Per lei ho portato nello studio delle carte e dei quaderni; la signorina è fuori casa.
Il dottore Olmar spinse la porta del salotto ed entrò; si diresse verso un piccolo tavolino rotondo ove sua sorella teneva il suo lavoro, e vide una busta quadrata, la cui soprascritta appariva di mano femminile,
(Continua)

crando l'atroce assassinio commosso contro l'augusta persona del nostro Re, mettendo in guardia i fedeli contro il socialismo e l'anarchismo fautori di simili misfatti, ed esortandoli a tenersi sempre uniti alla Chiesa e al Vangelo, che impongono il rispetto, l'amore e l'obbedienza a qualunque autorità costituita.

Nel nostro Duomo i solennissimi funerali pel compianto nostro Re, si faranno giovedì p. v. per iniziativa presa dalla locale autorità ecclesiastica di pieno accordo coll'Autorità Municipale. Intanto un buon numero di operai attende fin da ieri alla fornitura del nostro magnifico tempio, nel cui mezzo è quasi già innalzato quel grandioso catafalco, che fu fatto nuovo per la morte del compianto nostro concittadino M. Tomadini.

Treppo Carnico

6 agosto. Il nostro bravo capp. curato, d'accordo colle autorità civili di qui preparò una solenne commemorazione funebre per il nostro sovrano assassinato. Tutti questi alpigiani intervennero alla mesta ufficiatura.

Pozzuolo

7 agosto. Senza apparati rumorosi, ma con sentimenti profondi di dolore e di pietà, oggi si fece anche qui una ufficiatura funebre per il povero re assassinato. Il clero, le autorità civili vi presero parte.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO
Giovedì 9 — s. Camillo.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 9 — Flaibano, Saicile.

Lutto nazionale nella nostra Città

La nostra città è ormai messa a nere gramaglie, e ben si può pronosticare che domani da tutti verrà esternato il lutto che incombe alla nazione. Si vedono dalle finestre drappi neri sormontati dalla significante striscia « lutto nazionale » in molti luoghi vi sono festoni, molti pergolati sono coperti a nero, le bandiere a pieno lutto si protendono a profusione.

Come annunciato, domani alle 10 1/2 ha luogo nella Metropolitana la solenne ufficiatura funebre. Le autorità hanno entro il Duomo stabiliti posti distinti; muoveranno esse dal Municipio.

Coll'indirizzo di egregi nostri artisti e dell'Ufficio tecnico il nostro Duomo è addobbato con solenne lutto. Tutte le colonne, tutti i posti del coro, e presbitero risaltano di drappi neri. Il catafalco s'erge maestoso ed imponente l'assieme spinge a tristezza ed a raccoglimento.

Il catafalco eretto per la funebre cerimonia è grandioso. Vi collaborò con artistica passione lo studio del rinomato pittore Masutti e, per quanto lo riguarda, lavorò il bravo Brusconi. Questo catafalco s'erge maestoso e sopra vi ha disteso un ricchissimo manto nero che a lungo si protende.

Con leggero contorno al di sopra e lasciato un uero vano nel suo distendersi si ripetono le parole « Fert » e poi tra vari disegni argentati si impone una larga striscia cogli stemmi nazionali e altri fregi sottostanti. Sopra il catafalco poggiata su cuscino si ammira una corona da re; i due lati aspettano superbe corone d'alloro.

Venendo dalla porta maggiore vedi posata a piedi del catafalco una maestosa iscrizione colla dicitura:

Ad Umberto I.
Pace e gloria
Ad un lato di fianco sta l'altra scritta:
Mute roventi
Lagrima d'Italia
Dite
ad Umberto
Quant'era amato
Dell'altro lato questa iscrizione:
O re leale
Prode e pietoso
Tu rivivi nel cuore
Del popolo tuo
(Sono queste epigrafi dettate dal dott. G. Valentini).

Durante la funzione religiosa le truppe del presidio saranno così disposte: In Duomo, due squadroni di cavalleria e due compagnie di fanteria.

In piazza del Duomo, uno squadrone di cavalleria montato, con musica, ed una compagnia di fanteria con musica. Di fronte alla porta maggiore, fanteria, sulla piazzetta dalla parte del campanile, fanteria.

Le musiche non suoneranno che le prime otto battute della marcia reale, all'ingresso in Duomo delle autorità.

Le associazioni liberali per la processione civile hanno pubblicato un manifesto. Non lo pubblichiamo perchè ci sembra sufficiente riferire che, tra le altre, sottoscrisse tale manifesto la Loggia Massonica Nicolò Lionello che in altri momenti si spergiura che non esiste.

Il corteo delle associazioni liberali e massoniche muoverà alle 7 e mezzo antimeridiane dal Giardino grande, e per le vie Daniele Manin, Cavour, Paolo Canciani, Mercatouovo, Paolo Sarpi, Mercatovecchio arriverà a Piazza Vittorio Emanuele. Sulla piazzetta ed in apposito piedestallo sarà esposto un busto di Umberto I (lavoro dello scultore De Paoli) al quale verranno appese corone. Dopochè tutte le associazioni concorreranno alla funzione religiosa.

Domani resteranno chiusi per tutto il di i negozi di pizzicagnolo, di droghiere, di manifatture, chincaglierie e cartoleria. Terranno chiuso anche i parucchieri. Tiene fermo il laboratorio la Ditta Barbieri, Leskovich e C. che verranno certo da altri stabilimenti imitati.

L'Intendenza di Finanza ha disposto che le privative restino chiuse domani dalle otto mattina a mezzogiorno. La Direzione delle RR. Poste avverte che gli uffici postali di città rimarranno chiusi durante le funzioni in Duomo e precisamente dalle 10 alle 12; però il telegrafo funzionerà di continuo.

Pure le Banche della città terranno chiusi gli sportelli fino alla 1 pom. **Il passaggio dell'arciduca Ranieri.** — Iersera col diretto da Pontebba passò per la nostra stazione l'arciduca Ranieri, zio del defunto Re Umberto, che va a Roma anche quale rappresentante dell'imperatore d'Austria. Viaggiava in uno scompartimento *salon* assieme al suo seguito. Venne ossequiato dalle Autorità.

La Regina all'Unione delle Signore della Carità. — La nobile signora Antonietta Morelli De Rossi, quale presidente dell'Unione delle Signore della Carità, ha ricevuto in risposta al mandato telegramma il seguente:

« Nell'immenso suo dolore Sua Maestà la Regina Madre ha caro l'affetto di cui le vien porto così spontaneo attestato e ne ringrazia sentitamente. »

Telegramma della Regina alla Società Agenti di commercio di Udine: « Tanto sincera manifestazione di cordoglio per l'effero assassinio del leale e generoso Monarca, può soltanto lenire il dolore di S. M. la Regina Madre che ne ringrazia V. S. e quanti con lei piangono irreparabile perdita. »

« Cav. d'onore Guiccioli. »

Le rappresentanze a Roma. — Tra le varie rappresentanze recatesi ai funerali a Roma notiamo che il Comune di Udine è rappresentato dal Sindaco senatore comm. Di Prampero e dai consiglieri senatore comm. Pecile e deputato Girardini. La Deputazione provinciale ha il presidente dott. Ignazio Renier ed il segretario conte Di Caporiacco; il Consiglio provinciale vari consiglieri.

La corona funebre degli udinesi. — Il Circolo Liberale Costituzionale, a cui iniziativa, fu aperta una sottoscrizione popolare a 5 centesimi per inviare una corona ai funerali solenni del Re leale, si fa dovere di rendere pubblico il resoconto di sì nobile plebiscito di cordoglio della cittadinanza udinese.

Sarebbe stato nei voti del Circolo di pubblicare l'elenco di tutti i sottoscrittori, ma il numero di questi ha superato talmente ogni aspettativa per quanto ottimista (circa 14,000 sottoscrizioni) che detta pubblicazione si rese impossibile, sia per la mancanza

di tipi sufficienti alla composizione contemporanea di tanti nomi, sia per la spesa eccessiva che a tale uopo si sarebbe dovuta incontrare.

Il Circolo ha perciò stabilito che tutte le schede di sottoscrizioni restino depositate presso la sua sede in via Paolo Sarpi N. 24 affinché chiunque lo desideri, possa prenderne visione. Ecco trattando il resoconto:

Sottoscrizioni a 5 centesimi
l'una N. 13749 corrispondenti a L. 687.45
Spese per corona nastro e relativo imballaggio, trasporto e posta > 393.70

Civanzo L. 293.75

Essendosi verificato un residuo attivo così rilevante, e non potendosi d'altra parte commettere una corona di maggior importo od in metallo, quando erano incerti e l'epoca dei funerali ed il risultato della sottoscrizione, il Circolo ha inteso di interpretare l'unanime sentimento della cittadinanza devolvendo la somma rimasta, a beneficio dell'erigendo Ospizio cronici di Udine; e fa voti che detto Ospizio assuma il nome di Umberto I, per onorare così, la memoria del Magnanimo Re, il cui spirito essenzialmente filantropico è sempre volato colà ove era un dolore da lenire una lacrima da tergere.

Beneficenza. — In morte di Mons. Don Giovanni Dal Negro la signora Antonietta Morelli de Rossi offre al Comitato delle Signore della Carità Lire 10.

— All'Ospizio Mons. Tomadini: In morte di Mons. Giovanni Dal Negro il sig. Leonardo Canciani offre L. 2. La Direzione ringrazia.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La partenza della Regina Margherita

Monza, 8. — La regina Margherita con la Regina Maria Pia, coi principi e con la principessa di Casa Savoia giunsero alle 7,55, in nove vetture alla stazione colle rispettive Case. Erano precedute e seguite da un drappello di cavalleria e di carabinieri. La Regina Margherita era con Maria Pia e il Duca di Genova nella seconda carrozza. Gran folla, radunatasi lungo il percorso, assistè silenziosa e commossa, scoprendosi il capo al passaggio del corteo reale. Il treno reale, composto di undici vetture, partì alle 8,03 per Roma. La Principessa Clotilde trattiensì qui sino dopo il trasporto della salma di Umberto a Roma.

L'arrivo dei Sovrani a Roma Grandi accoglienze

Roma, 8. — I Sovrani sono giunti qui ossequiati dai ministri, dalle presidenze del Senato e della Camera e da gran numero di senatori, di deputati, dal prefetto, dal sindaco, e dalle altre autorità. Il Re s'intrattene brevemente con Saracco, con Patberti, col sindaco e con Rudini; indi i Reali scortati da un drappello di corazzieri, recarono al Quirinale, giungendovi alle 10 e 10. Lungo il percorso stava assiepata una grandissima folla che scopriasi commossa al passaggio delle vetture dei Sovrani.

La partenza dei principi e delle principesse

Monza, 8. — Stamani alle ore 7 partiranno per Roma la Regina Margherita, la Regina Maria Pia, le principesse Elena, Isabella e Letizia, i duchi di Genova, di Oporto e i principi Napoleone e Ferdinando.

Anche contro il Sultano

Costantinopoli, 8. — A Stambul furono affissi proclami contro il Sultano ed i suoi consiglieri. Gli affissi accennano all'assassinio di re Umberto ed all'attentato contro lo Scià di Persia e minacciano al Sultano la stessa sorte. In seguito alla pubblicazione di questi affissi furono operati di questi giorni numerosi arresti di ufficiali e di impiegati.

Una retata di anarchici

Berlino, 8. — Nel sobborgo Lants della città di Lipsia la polizia sorprese un'adunanza segreta di anarchici delle

maggiori città della Germania. Assunto il personale di tutti i partecipanti all'adunanza, la polizia trattenne in arresto il convocatore della stessa, l'anarchico Lange da Berlino, il quale oppose accanita resistenza. La polizia sequestrò l'estesa corrispondenza internazionale rinvenuta presso l'arrestato.

Gli avvenimenti in Cina Un dispaccio del ministro belga a Pechino?

Bruelles, 8. — Il ministro degli esteri ha ricevuto un dispaccio da Pechino in data 2 corr. firmato dal ministro del Belgio. Il dispaccio dice che le legazioni del Belgio, dell'Austria, della Francia e dell'Italia furono incendiate, che tutti gli stranieri si sono uniti presso la legazione inglese ove vennero assediati dalle truppe cinesi; che dal 20 giugno a oggi cinquantotto sono i morti e settanta i feriti fra i marinai volontari; che gli attacchi cessarono il 17 luglio, che i viveri sono pressochè esauriti e che sperano d'essere liberati nella settimana entrante.

Il comandante delle truppe internazionali in Cina
Colonja, 8. — La Gazzetta di Colonia ha da Berlino che ivi assicura da fonte autorevole che il feldmaresciallo Valdersee venne nominato comandante in capo delle truppe internazionali in Cina.

Salvago Raggi parla?

Roma, 8. — Al ministero degli esteri è direttamente giunto un telegramma cifrato di Salvago Raggi colla sua firma senza data, proveniente dall'ufficio telegrafico del Tsung-li-yamen. Salvago Raggi conferma la uccisione di Ketteler. Le legazioni del Belgio, Austria, Italia sgombrate dai componenti quelle legazioni coi missionari e privati eransi rifugiati alla legazione d'Inghilterra dove sono raccolti settecento stranieri. Le missioni cattoliche a nord della città parevano tuttora resistere alla difesa. Trenta marinai francesi e dieci italiani alla legazione inglese avevano ancora viveri per due settimane.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

NOVITÀ

I Partiti in Friuli nel 1500

e la storia di un famoso duello.

Questo interessante volume è compilato dal canonico Ernesto Degani, si vende alla Libreria del Patronato in Udine a lire 2.00 la copia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 agosto 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	91.90
Italiana Italia	L.	98.40
Extérieur 4 .1° oro	fr.	71.85

AZIONI

Meridionali	L.	705.—
Mediterranee	>	519.—
Banca d'Italia	>	810.—
Edison	>	408.—
Costruzioni Venete	>	73.—

CAMBI E VALUTE

Francia	cheque	106.97
Sterline	>	26.94
Marchi	>	131.20
Corone	>	110.65
Napoleoni	>	21.36

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	91.90
Tendenza ferma.		

GIUSEPPE LAVARINI

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento di ombrelli e ombrellini d'ogni qualità.

Grande deposito di bauli e valigie d'ogni forma e grandezza.

Si ricoprono ombrelli con ogni genere di stoffa garantita, che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Con la prossima ventura settimana sarà posto in vendita il *Benedizionale* approvato e prescritto da Sua Ecc.za R. ma il nostro Arcivescovo, e tutti i R.mi Parroci e Rettori di Chiese si faranno premura di ritirarlo presso la Libreria Ecclesiastica del Sig. Raimondo Zorzi, versando l'importo di lire 3,50 prezzo di ciascun *Benedizionale* legato.

AVVISO

Quelli poi che si sono impegnati per l'acquisto di più copie o, che non avendolo ancora fatto, desiderassero aver ancora qualche altra, potranno averlo entro il corr. mese o al più entro la prima metà del p. v. Settembre.

Chi desidera il *Benedizionale* per posta, dovrà aggiungere al prezzo di costo anche le spese di posta c. 50.

Trattoria, Birreria e Caffè
"ALLA CATTOLICA"
a prezzi onestissimi

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.
Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio
UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

FRANCESCO MINISINI - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale
RIPARTO AGRICOLTURA

Olio pesante di Catrame e Soda Solvay per prevenire l'infezione della *Diaspora pentagona* nei gelsi.
Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.
Polvere di Piretro. Potente insetticida.
Solfato di soda. Sale stimolante e purgativo dei bovini.
Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.
Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.
Specialità per il **rumine** dei bovini
Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

Altre specialità per veterinaria

Deposito *Vitulina* - *Panelli di seramo e lino* per ingrassare il bestiame.
Solfato rame - *Zolfo ramato* - *Zolfo Romagna* doppio molito - *Tubi di gomma* per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA

FORMALDEIDE uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

MERCERIA

RAIMONDO URBANI

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, Merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, Iute, Damaschi lana, seta e cotone.

SPECIALITÀ

Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. - Impermeabili.

MANIFATTURE DIVERSE.

Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lautiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. - A richiesta campioni e cataloghi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE
O. 4.40	D. 4.45	M. 7.50	M. 8.16
A. 8.05	O. 5.10	M. 13.41	M. 13.16
D. 11.35	O. 10.35	M. 17.56	M. 17.36
O. 13.20	D. 14.10	COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste e alle ore 7. 0, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8.12, 12.50.	
O. 17.30	O. 18.30	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
D. 20.23	O. 2.25	M. 6.10	O. 6.30
DA UDINE A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A UDINE	D. 8.59	M. 9.25
O. 6.02	O. 6.10	M. 13.36	M. 12.45
D. 7.58	D. 8.28	M. 15.05	D. 17.37
O. 10.35	O. 14.39	A. 21.37	M. 22.05
D. 17.10	O. 16.55	* Si ferma a Cervignano	
O. 17.35	D. 18.30	DA S. GIORGIO A VENEZIA	DA VENEZIA A S. GIOR.
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	M. 5.10	M. 5.25
O. 5.30	A. 5.25	M. 19.23	M. 17.36
D. 8.00	M. 7.00	* Si ferma a Portogruaro	
M. 15.42	D. 7.40	DA S. GIORGIO A VENEZIA	DA VENEZIA A S. GIOR.
O. 17.37	M. 7.40	M. 5.10	M. 5.25
DA CARRARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARRARA	M. 19.23	M. 17.36
O. 9.11	O. 8.05	* Si ferma a Portogruaro	
M. 14.35	M. 13.15	DA CARRARA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A CARRARA
O. 18.40	O. 17.30	A. 9.10	O. 8.00
DA CARRARA A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO A CARRARA	O. 14.1	O. 13.21
A. 9.10	O. 8.00	O. 18.37	O. 17.45
O. 14.1	O. 13.21	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
O. 18.37	O. 17.45	M. 6.05	M. 7.05
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	M. 10.12	M. 10.53
M. 6.05	M. 7.05	M. 11.40	M. 12.40
M. 10.12	M. 10.53	M. 16.13	M. 17.15
M. 11.40	M. 12.40	M. 20.20	M. 21.10
M. 16.13	M. 17.15	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 20.20	M. 21.10	E. A. 9.00	6.55
		E. A. 11.20	11.10
		E. A. 14.50	13.55
		E. A. 18.00	18.10

Udine 1900 - Tipografia del Patronato.

BIBLIOGRAFIA

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da *mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa*, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.

Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta dei Touristi)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i perri. - Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Composizione: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ca 20 - idem di Capanna 150

Acido spiritico crist. idrato polassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 51.

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d' Udine N. 1 - (Ponte d' Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariatemente confezionate, orchestre, pulpiti, catfalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Statue religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi, e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza

Disegni e preventivi a richiesta

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiava il non facile problema: avevamo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle *Ephemerides liturgicae*, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel *Canon Missae* ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.

Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle *Ephemerides liturgicae*.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendesi presso la Libreria del Patronato a cent. 30 e 45 la copia.